

**e-mail:**  
ravellotime@libero.it  
**web:**  
www.ravellotime.it  
**phone:**  
+39 089 857096

# Ravellotime

REPORT QUOTIDIANO DI PROMOZIONE, INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E ASSISTENZA AL TURISTA



IL SANTO DEL GIORNO 29 AGOSTO 2003 MART. DI S. G. BATTISTA

## Il dramma d'amore di Enea e Didone

### La musica The music

Venerdì 29 agosto 2003

Belvedere di Villa Rufolo, ore 22.00

Melodramma di Mezzanotte

Dido and Aeneas (1689)  
Opera in tre atti di Nahum Tate

Musica di Henry Purcell

Cappella della Pietà dei Turchini

violini primi Alessandro Ciccolini,  
Claudia Combs, Gianluca Pirro  
violini secondi Patrizio Focardi,  
Nunzia Sorrentino, Massimo Percivaldi  
viola Rosario Di Meglio  
violoncello Wally Pituello  
contrabbasso Giorgio Sancito  
clavicembalo Patrizia Varone  
arciuuto Ugo Di Giovanni

Direttore Antonio Florio

Personaggi e interpreti

Didone, regina di Cartagine Maria Ercolano  
Enea, principe troiano Giuseppe Naviglio  
Belinda, dama d'onore Maria Grazia Schiavo  
Maga Giuseppe De Vittorio  
Una strega; seconda donna Roberta Andalò  
Marinaio Rosario Totaro  
Spirito Valentina Varriale

Coro Polifonico Mysterium Vocis  
Maestro del coro Rosario Totaro

Prologo

Micco con Colascione e Cuosmo con Violino

di Anonimo napoletano del XVII secolo  
da Il disperato innocente (1672) di Francesco  
Antonio Boerio

Prezzi:  
Tribuna centrale numerata, 30 euro  
Tribuna laterale numerata, 25 euro  
Giardini, 15 euro

### Dido and Aeneas di Purcell

Venerdì 29 agosto 2003, nell'ambito  
della sezione Lawrence del Ravello  
Festival, va in scena sul palco del  
Belvedere di Villa Rufolo (ore  
22.00) l'opera di Nahum Tate,  
musicata da Henry Purcell, *Dido  
and Aeneas*.



Un mosaico di epoca romana,  
raffigurante Enea e Didone in un  
tenero abbraccio.

La tragica vicenda di Didone è senza dubbio uno degli episodi di maggiore pathos dell'Eneide. La regina di Cartagine, infatti, è messa di fronte ad una scelta solenne: lasciar partire l'amato Enea, secondo quanto disposto dalla volontà divina, oppure trasgredire l'ordine divino e trattenere l'eroe a palazzo. Alla fine, Didone sacrifica sé stessa e il suo amore, ma il tremendo strazio che colpirà il suo animo la condurrà diritta al suicidio. Attraverso tale episodio, Virgilio non solo annunciava le mitiche origini dell'odio tra Roma e Cartagine (al secolo, le guerre puniche), ma soprattutto ha raccontato un dramma in cui si mettono in gioco i più nobili e profondi temi dell'esistenza umana. In ogni modo, i versi virgiliani divennero nel tempo un topos centrale della cultura europea. Nel 1689, Henry Purcell scrisse la musica per il libretto di Nahum Tate, *Dido and Aeneas*, e così la storia della sfortunata regina venne trasposta nel mondo del melodramma. La forza semantica e suggestiva del testo virgiliano, dunque, si arricchiva ulteriormente per mezzo del potere evocativo del verso cantato; il genio di Purcell, infine, ha tradotto nella leggerezza e nell'armonia del linguaggio musicale, le emozioni e i significati più intensi della tragica vicenda di Didone.

### Gli appuntamenti The exhibitions

Fino a domenica 31 agosto 2003

Cappella di Villa Rufolo

Mostra fotografica  
Vesuvio  
Fotografie di Sergio Riccio

Ingresso libero

Fino a domenica 31 agosto 2003

Palazzo di Villa Rufolo

Mostra fotografica  
"Man Ray: l'immagine fotografica"  
Centosessanta fotografie a cura

di Luciano Anselmo,  
Attilio Codognato, Janus;  
mostra realizzata in collaborazione  
con la Biennale di Venezia.

Prezzo: 1 euro

Fino a martedì 30 settembre 2003

Spazio esposizio-  
ni Duomo via  
Wagner

Woodcuts 1997-  
2003  
Lavori di Angelo  
Aversa

Ingresso libero



Man Ray

# Guida all'ascolto / Dido and Eneas



## Overture

È breve e serve per introdurre la composizione. La prima parte è solenne, quasi drammatica, ispirata ad un ritmo di danza lento. La seconda parte è più frenetica, agitata, come se Purcell avesse voluto fare un riassunto dell'intera opera, che inizia solennemente per poi finire tragicamente con il suicidio di Didone.

## Atto I

È ambientato nel Palazzo dove Belinda, confidente di Didone conscia del tormento della sua regina, cerca di prospettarle un futuro pieno di felicità. Il coro fa proprio questo stato d'animo, ma Didone continua a tormentarsi, considerando ormai la pace come qualcosa di irraggiungibile. Nel recitativo seguente, Belinda spinge Didone a confidarsi intuendo che Enea, ospite a Cartagine, sia causa dei suoi tormenti; cerca di convincere la regina che l'alleanza con i Troiani porterà vantaggi ai cartaginesi facendo rinascere la potenza di Troia. Il coro si aggiunge, augurando benessere per i due popoli. Nel recitativo seguente Didone esprime ammirazione per Enea e, sotto l'effetto del potere seduttivo di Venere, coinvolge Belinda in un appassionato duetto. A loro si aggiungono una seconda donna e il coro. Arriva Enea, e Belinda spinge Didone a manifestare i propri sentimenti; ma questa teme il destino avverso. Il coro canta del dolore causato dall'amore, che può essere lenito solo da chi lo ha provocato. Si può facilmente notare la marcata differenza tra i recitativi di Belinda e quelli di Didone: quelli di Belinda sono molto più cantabili, allegri e decisi, e non vi troviamo quella solennità che invece si riscontra in quelli di Didone, angosciata dalle pene d'amore, dove il senso di drammaticità e di solennità è dato dalla ripetizione della stessa figura musicale, sia nella parte vocale che nel basso continuo e negli archi. Compare Enea, che implora l'amore di Didone, se non per se stesso almeno per la salvezza dei loro popoli. Il coro intona un inno all'amore. L'atto si conclude con una danza trionfale.

## Atto II

La prima parte è ambientata in una grotta. È preceduta da un piccolo preludio strumentale. Le protagoniste sono la maga e le due streghe. La maga chiama a raccolta le streghe e le fa partecipi della propria volontà di privare la regina di Cartagine di gloria,

vita e amore. Un elfo sarà inviato ad Enea sotto le sembianze di Mercurio, messaggero di Giove, e gli ordinerà di partire subito alla ricerca dei lidi italiani. L'orchestra rende il senso di mistero, mentre le

streghe cantano malignamente, quasi a squarciagola, con le "a" e le "e" aperte, ridendo; il loro tema e la loro risata vengono ripresi in forma di eco dal coro. La prima parte dell'atto si chiude con la Danza delle Furie. La seconda parte è ambientata in un boschetto e si apre con un ritornello strumentale. All'inizio troviamo ancora Belinda, la seconda donna e Didone che è più allegra, innamorata e contenta del proprio amore. Il coro descrive il paesaggio dove si sta svolgendo la caccia, luogo sacro alla dea Diana. Ma la seconda donna, evocando il drammatico episodio della morte di Atteone,

introduce una nota di doloroso presagio. Enea, intanto, con la lancia ha ucciso un cinghiale. Le streghe scatenano una tempesta e Belinda, sostenuta dal coro, incita tutti ad abbandonare la campagna. Nel recitativo successivo lo spirito mandato dalla maga appare ad Enea che si sottomette ai suoi voleri pur dolendosi per la propria sorte. Il secondo atto si conclude con la Danza del Boschetto.

## Atto III

Si apre nel porto. Al preludio strumentale segue il recitativo di un marinaio, un coro e una danza dei marinai che esultano per la partenza vicina. Tornano la maga e le due streghe che si compiacciono del male che hanno fatto e che continueranno a fare perseguitando Enea con un'altra tempesta, quando si troverà in mare. La scena si chiude con una Danza delle streghe. Nella terza e ultima parte ritornano Belinda e Didone, ma vengono interrotte da Enea venuto a dare notizia della sua partenza. Emerge il tema della sconfitta e della delusione amorosa; Enea cerca di discolparsi accusando il Fato, ma la regina lo scaccia accusandolo di viltà e ipocrisia. Didone non può più vivere senza l'eroe troiano e decide di uccidersi. Chiede conforto a Belinda, implorandola di non dimenticarla. Nello struggente finale, il coro chiede ai Cupidi di spargere petali di rose sulla tomba di Didone e vegliarla per sempre.

Sopra, "La morte di Didone" (1631)  
di Giovan Francesco Barbieri detto il Guercino.  
In basso, Henry Purcell.

## Henry Purcell (London, 1659 - Westminster, 1695)

He was a chorister in the Chapel Royal until his voice broke in 1673, and he was then made assistant to John Hingeston, whom he succeeded as organ maker and keeper of the king's instruments in 1683. In 1677 he was appointed composer-in-ordinary for the king's violins and in 1679 succeeded his teacher, Blow, as organist of Westminster Abbey. It was probably in 1680 or 1681 that he married. From that time he began writing music for the theatre. In 1682 he was appointed an organist of the Chapel Royal. His court appointments were renewed by James II in 1685 and by William III in 1689, and on each occasion he had the duty of providing a second organ for the coronation. The last royal occasion for which he provided music was Queen Mary's funeral in 1695. Before the year ended Purcell himself was dead; he was buried in Westminster Abbey on 26 November 1695. Purcell was one of the greatest composers of the Baroque period and one of the greatest of all English composers. His earliest surviving works date from 1680 but already show a complete command of the craft of composition. They include the fantasias for viols, masterpieces of contrapuntal writing in the old style, and some at least of the more modern sonatas for violins, which reveal some acquaintance with Italian models. In time Purcell became increasingly in demand as a composer, and his theatre music in particular made his name familiar to many who knew nothing of his church music or the odes and welcome songs he wrote for the court. Much of the theatre music consists of songs and instrumental pieces for spoken plays, but during the last five years of his life Purcell collaborated on five 'semi-operas' in which the music has a large share, with 'divertissements', songs, choral numbers and dances. His only true opera (i.e. with music throughout) was Dido and Aeneas, written for a girls' school at Chelsea; despite the limitations of Nahum Tate's libretto it is among the finest of 17th-century operas.



## Coro Polifonico *Mysterium Vocis*



Nato nel 1992 dall'incontro di musicisti provenienti da diverse esperienze corali, l'ensemble indaga nel vasto campo del suono vocale ricercando, attraverso l'autoascolto prima e la riproduzione poi, la propria dimensione sonora. Dalla sua costituzione ad oggi il Coro ha

svolto un'intensa attività musicale, tenendo i primi concerti presso l'Auditorium della RAI di Napoli. Nel 1998 ha preso parte all'allestimento de *La clemenza di Tito* al Teatro "Cao Melisso", per la stagione lirica dello Sperimentale di Spoleto. Per il Conservatorio San Pietro a Majella, nel 1997 ha eseguito la Messa Pastorale di Pietrantonio Gallo. Da qualche anno *Mysterium Vocis* collabora stabilmente con il Centro di Musica Antica di Napoli e con l'ensemble *Cappella della Pietà de' Turchini*, diretto da Antonio Florio. Proprio con Florio il coro ha inciso il cd *Vespro in festo Sancti Philippi Neri*.

## Antonio Florio

Direttore artistico e Presidente onorario del Centro di Musica Antica *Pietà de' Turchini*, Antonio Florio si è diplomato in Violoncello e Pianoforte al Conservatorio di Bari, sua città natale, studiando poi composizione con Nino Rota e Francesco d'Avalos, e rivolgendo particolare attenzione alla prassi esecutiva barocca con strumenti antichi. Nel 1981 ha fondato il gruppo *Il Fugiloto e*, nel 1987, l'ensemble vocale e strumentale *Cappella della Pietà de' Turchini*. Negli ultimi dieci anni, oltre all'intensa attività concertistica, si è dedicato ad una approfondita attività di ricerca musicologica, esplorando soprattutto il repertorio napoletano del XVII e XVIII secolo. Tra gli autori cui ha dedicato maggiore attenzione c'è Francesco Provenzale. Ha diretto *Li zite 'ngalera di Vinci* in Francia e in Spagna, *Pulcinella vendicato* nel ritorno di Marechiaro di Paisiello al San Carlo di Napoli e a *La Coruña*. Ha tenuto seminari e masterclasses sulla Vocalità barocca e sulla Musica da camera per il Centre de Musique Baroque de Versailles, per la Fondation Royaumont e per il Conservatorio di Tolosa. È titolare della cattedra di Musica da camera al Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli.

## Cappella della Pietà de' Turchini

Fondata nel 1987 da Antonio Florio, l'orchestra è costituita da strumentisti e cantanti specializzati nell'esecuzione del repertorio musicale napoletano dei secoli XVI, XVII, XVIII e nella riscoperta di compositori come Provenzale, Trabaci, Veneziano, Netti, Caresana, Boerio, Sabino ed altri. La particolarità dei programmi ed il rispetto della prassi esecutiva barocca fanno della Cappella una delle punte di diamante della vita musicale italiana ed europea. L'ensemble è stato invitato a esibirsi in contesti prestigiosi: Festival Monteverdiano di Cremona, Accademia Filarmonica Romana, Accademia di Santa Cecilia, Festival di Versailles, Lisbona, Marsiglia Cité de la Musique di Parigi, Palau de la Musica di Barcellona, Konzerthaus di Vienna, Deutsche Philharmonie di Berlino. Ha rappresentato l'opera di Provenzale *La colomba ferita* al Teatro de la Zarzuela di Madrid e l'opera di Latilla *La finta cameriera* a Parigi e Lille.



Nel 1998 ha realizzato un documentario per la televisione belga e un film dedicato all'opera buffa per l'emittente franco-tedesca ARTE. Particolarmente intensa è l'attività discografica del gruppo, gratificata da prestigiosi riconoscimenti della critica internazionale, come lo "Choc Musique" francese o il premio "Vivaldi" della Fondazione Cini di Venezia. L'ensemble ha vinto anche il premio speciale "Abbiati" dell'Associazione Critici Musicali. Nel 2004 metterà in scena, per la stagione d'opera del San Carlo, *La Statira principessa di Persia di Cavalli*.



*A sinistra, Antonio Florio.*

*In alto a sinistra, il coro polifonico Mysterium Vocis. In alto a destra, l'orchestra Cappella della Pietà dei Turchini.*



## Henry Purcell (Londra, 1659 - Westminster, 1695)

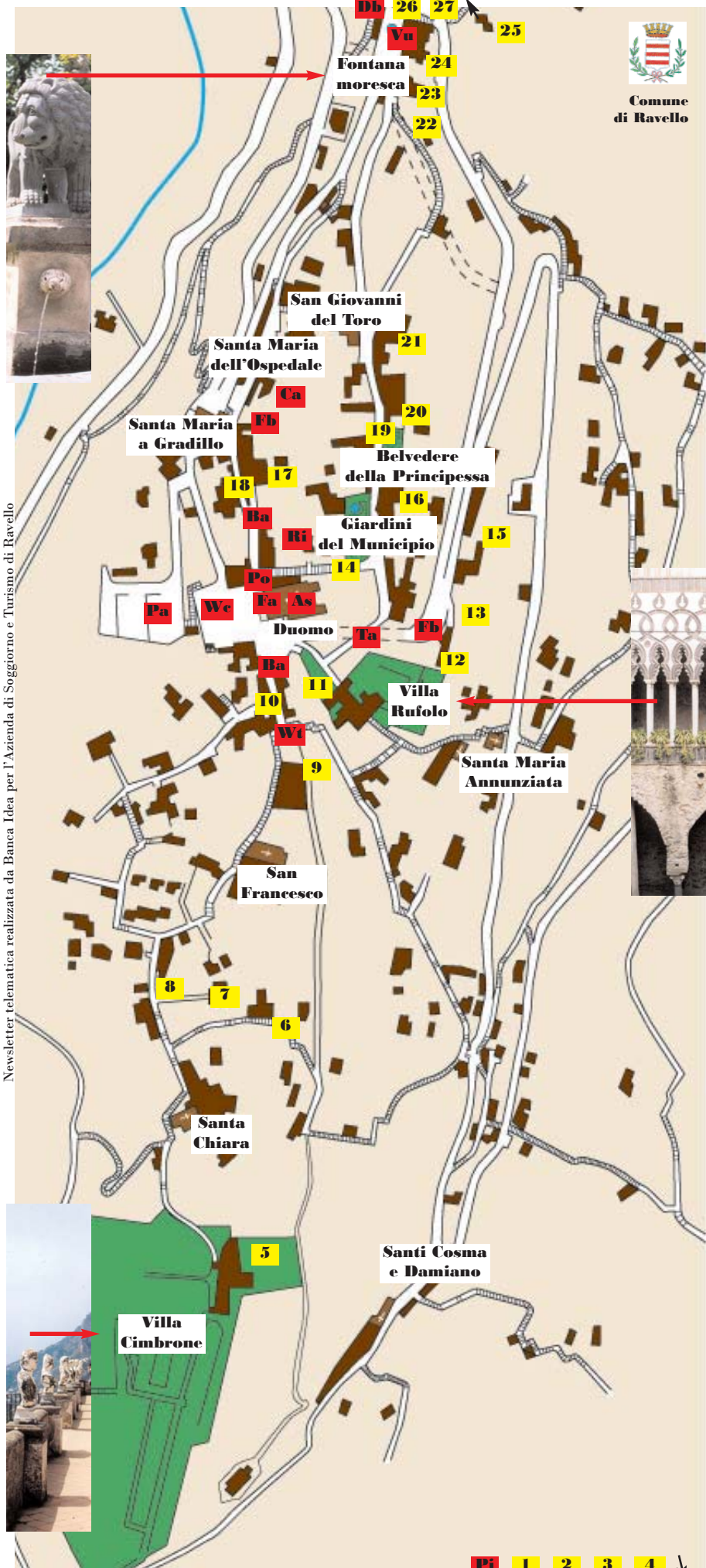
Figlio di un musicista inglese, Henry Purcell svolse diversi incarichi presso la corte reale di Londra: in principio fu cantore nella cappella reale, ma in seguito, quando mutò la voce, divenne aiutante del custode degli strumenti di Carlo II. Nel 1677 fu nominato compositore per i violini del re, mentre nel 1679 assumeva la carica di organista dell'abbazia di Westminster. La carriera di compositore di Purcell è inossidabilmente legata alla vita di corte, e si può dividere in due momenti: la stagione precedente il 1690, e la stagione delle opere per il teatro. Questa "netta" cesura fu causata da un taglio alle risorse economiche destinate alla cappella di corte, e tale motivo spinse il compositore ad abbandonare la musica sacra per dedicarsi al teatro. In ogni modo, tra il 1680 e il 1690 furono scritte le dodici *Fantasie per viole*, le

*Canzoni del benvenuto* (in onore del ritorno a Londra del re), le sei *Odi* per il genetliaco della regina Maria, gli *Inni* (il più celebre dei quali è *My heart is inditing of a good matter*, scritto nel 1685 per celebrare l'incoronazione di Giacomo II), e, infine, un vasto repertorio di musica sacra e di *Canzoni profane*, genere in cui il talento di Purcell ha dato le migliori prove di sé.

Come dicevamo, a partire dal 1690 Purcell incominciò a scrivere musiche di scena. Sebbene si trattasse di piccoli contributi per singole opere (in certi casi scrisse *overture* o *intermezzi musicali*, in altri soltanto *arie*), questi interventi confluivano nella messa in scena di opere su modello inglese (ovvero commedie all'interno delle quali era presente una certa quantità di musica), per essere utilizzati come spettacolari cambiamenti di scena, canzoni o danze, o, in caso eccezionale, come intere scene di musiche. Purcell lavorò a diverse opere per il teatro di corte: *King Arthur*, *The History of Dioclesian*, e *The Fairy Queen*, adattamento della shakespeariana *Sogno di una notte di mezza estate*, dove però nessun brano di prosa risulta musicato. Tuttavia, già nel 1689, Purcell aveva scritto un lavoro tutto suo, un'opera intesa nel senso italiano del termine. Composta per una scuola femminile, *Dido and Eneas* sembra essere modellata sul *mask* di John Blow *Venus and Adonis*; la musica è qui raffinata, come nelle migliori opere di Lully, e Purcell vi spiega un acuto senso della scena. In conclusione, l'attività e i lavori di Purcell riassumono i caratteri originali di un'epoca di transizione della musica inglese, poco prima che essi vengano sommersi dalla grande ondata dello stile tardobarocco italiano. Il musicista di corte Purcell assume dunque tutte le convenzioni e i manierismi di quella società, traducendoli in una musica che, accogliendone una sensualità leggera e non ostentata, diviene, secondo la concezione dell'epoca, decoro e ornamento.



Newsletter telematica realizzata da Banca Idea per l'Azienda di Soggiorno e Turismo di Ravello



**I servizi**

- Azienda soggiorno - information bureau ph 089857096 **As**
- Banca con bancomat - bank and bancomat **Ba**
- Carabinieri ph 112 **Ca**
- Distributore di benzina - gasoline station **Db**
- Farmacia - chemist's shop **Fa**
- Fermata bus - bus stop **Fb**
- Parcheggio - parking **Pa**
- Posta - post office **Po**
- Pronto intervento sanitario - health emergency Castiglione ph 118 **Pi**
- Taxi **Ta**
- Wc - toilets **Wc**
- Vigili urbani - municipal police **Vu**

**Gli hotel**

- Palazzo Sasso \*\*\*\*\*  
ph 089818181 fax 089858900 **20**
- Palumbo Palazzo Confalone \*\*\*\*\*  
ph 089857244 fax 089858133 **16**
- Bonadies \*\*\*\*\*  
ph 089857918 fax 089858570 **24**
- Caruso Belvedere \*\*\*\*  
in ristrutturazione - now closed **21**
- Giordano \*\*\*\*  
ph 089857255 fax 089857071 **10**
- Marmorata \*\*\*\*  
ph 089877777 fax 089851189 **1**
- Palumbo Residence \*\*\*\*  
ph 089857244 fax 089858133 **19**
- Rufolo \*\*\*\*  
ph 089857133 fax 089857935 **9**
- Villa Cimbrone \*\*\*\*  
in ristrutturazione - now closed **5**
- Villa Maria \*\*\*\*  
ph 089857255 fax 089857071 **8**
- Garden \*\*\*  
ph 089857226 fax 089858110 **12**
- Graal \*\*\*  
ph 089857222 fax 089857551 **15**
- Parsifal \*\*\*  
ph 089857144 fax 089857972 **22**
- Toro \*\*\*  
ph 08985721 fax 089858592 **14**
- Villa Amore \*\*  
ph fax 089857135 **6**
- Villa San Michele \* Castiglione  
ph 089872237 **2**
- Le Villette (residence)  
ph 089857332 **23**
- La Rosa dei venti (bed & breakfast)  
Castiglione ph 089871857 **3**
- Casa per vacanze di Nicola Amato (residence) ph 089858107 **26**
- Punta Civita (bed & breakfast)  
ph 089872326 **4**
- Monte Brusara (agriturismo - farm holiday) ph 089857467 **27**
- Salvatore (affittacamere - room to rent) ph 089857227 **13**
- Sullutrone (affittacamere - room to rent) ph 089857147 **25**

**Le agenzie di viaggio**

- Ravello International **Ri**
- Wagner Tours **Wt**

**I ristoranti**

- Cumpa' Cosimo ph 089857156 **17**
- Palazzo della Marra ph 089858302 **18**
- Salvatore ph 089857227 **13**
- Villa Eva ph 089857255 **7**
- Vittoria ph 089857947 **11**